



## Sezione CAI di Treviso Gruppo Grande Guerra

**DOMENICA 14 GIUGNO 2026**



L'escursione, altamente panoramica e priva di difficoltà, porta alla scoperta della parte sommitale del monte Altissimo. Posto tra il Lago di Garda e la Vallagarina il monte Altissimo venne identificato dal Genio militare austro-ungarico come elemento del sistema difensivo del Tirolo meridionale. Tuttavia allo scoppio della guerra il monte non era stato ancora fortificato e i Comandi imperiali decisero di accorciare il fronte e stabilirono di arretrare le proprie linee difensive. Tutto il monte Baldo venne abbandonato; gli italiani conquistarono la cima del monte Altissimo già alla fine del maggio 1915, ottenendo in questo modo un ottimo punto di osservazione sull'area di Riva del Garda, la valle del Sarca e la Vallagarina. Tutta l'area presenta oggi molti segni di postazioni, trincee e piazzole d'artiglieria ma anche strade, mulattiere e resti di infrastrutture militari. Per raggiungere Bocca del Creèr, punto di partenza del nostro itinerario, salendo da Mori si passa da Brentonico e passo San Valentino. Poco prima del passo si notano sulla sinistra alcune grandi rocce con feritoie realizzate dai soldati italiani. Al passo, sulla destra, si nota una stele con un bassorilievo del XVII sec. dedicato a San Valentino e una lapide del 1917 realizzata dalla la armata italiana. Ai bordi del villaggio turistico si trovano i resti di un piccolo cimitero militare, dove vennero sepolti una trentina di soldati italiani travolti da una valanga il 13 dicembre 1916; qui sono stati inoltre raccolti cippi e lapidi provenienti da altre località. Lunga la strada che porta alla Bocca del Creèr, realizzata dalle truppe italiane, si percorrono due gallerie, al cui interno sono ancora visitabili alcuni posti di osservazione. Presso Malga Tolghe durante la guerra sorgeva una stazione di pompaggio che inviava l'acqua, captata da una vicina sorgente, a un serbatoio in quota, da dove partivano varie diramazioni. Raggiunta Bocca del Creèr, si lascia l'auto nei pressi dal Rifugio Graziani (1617 m) e si prende la strada militare che conduce al Rifugio Damiano Chiesa. A metà del percorso sono visibili due plinti in cemento, che sostenevano una delle quattro teleferiche erette sul Baldo. Dopo essersi concessi una piacevole pausa presso l'accogliente rifugio della SAT dedicato all'irredentista roveretano Damiano Chiesa, si prosegue fino alla cima (2079 mt), dove la fatica dell'ascesa è ripagata da una splendida vista sul lago di Garda. A nord del rifugio si possono osservare numerose trincee (in parte restaurate), ricoveri in roccia, alcune gallerie (due delle quali visitabili con la dovuta prudenza e l'ausilio di una torcia). Numerose le postazioni d'artiglieria: le piazzole circolari ospitavano pezzi in funzione antiaerea; altri cannoni, di medio calibro, avevano il compito di colpire le posizioni austro-ungariche dell'Alto Garda, la valle di Gresta e lo Zugna, nonché interrompere i collegamenti ferroviari tra Calliano e Rovereto.

	Dislivello mt	Distanza km	Difficoltà	Tempi/ ore	Carta Tabacco	Accompagnatori
1	460 mt		E		061	Danielli Antonella – Feltre Maurizio

**PARTENZA: PARCHEGGIO DI FRONTE MERCATO ORTOFRUTTICOLO - TV**

ore 06.00

**PARTENZA mt. 1617**

**ARRIVO mt. 2067**

**RIENTRO : PARCHEGGIO TREVISO**

ore 20.00 circa

**ABBIGLIAMENTO DA ESCURSIONISMO - BASTONCINI - PILA FRONTALE - PRANZO AL SACCO**

**QUOTA SOCI € 35.00 – NON SOCI € 35.00 + 15,00 (ASSICURAZIONE)**

**FORMAZIONE AUTO VOLONTARIE COSTO AUTO STABILITO PER LE USCITE SOCIALI CAI. Le informazioni finali di partenza saranno fornite tramite messaggistica WhatsApps sul gruppo temporaneo il venerdì sera antecedente l'escursione.**

**ISCRIZIONI E PRESENTAZIONE IN SEDE: VILLA LETIZIA - VIA TANDURA - TREVISO**

**MERCOLEDÌ 10 APRILE - ORE 21.**

**PER INFORMAZIONI : DANIELLI ANTONELLA + 39 320 214 7730 – MAIL: [grandeguerra@caitreviso.it](mailto:grandeguerra@caitreviso.it)**

Gli Accompagnatori hanno la facoltà di escludere i partecipanti che non abbiano le attrezzature richieste e potranno, inoltre, apportare variazioni all'itinerario, compreso l'annullamento, in funzione delle condizioni meteo, ambientali.